

INCONTRI ALL'UNIVERSITÀ DI ARCHITETTURA DI VILLENEUVE D'ASCQ

Sui musei d'arte in evoluzione

Il Lille Métropole Musée d'art moderne prepara l'ampliamento per l'art brut

VILLENEUVE D'ASCQ (FRANCIA). Le trasformazioni tipologiche del museo d'arte, dalla fine dell'Ottocento alla contemporaneità, le strategie di una progettazione integrata tra conservatori e architetti, il rapporto dell'architettura museale con il paesaggio urbano e naturalistico, il recupero di aree industriali e di uso sociale per l'allestimento di collezioni artistiche permanenti: sono questi i temi affrontati da Marie Letesse Castelain, curatrice delle conferenze sulla museografia tenute da ottobre a marzo 2009 all'Università di Architettura di Villeneuve d'Ascq, a pochi chilometri da Lille. A fronte della vastità degli argomenti, Castelain, architetto e storica dell'arte, propone una lettura mirata a far emergere gli aspetti più rilevanti dell'evoluzione del museo d'arte senza disgiungere la storia delle collezioni da quella dell'architettura del complesso museale. Oltre alla storia e alla geografia del sito, i criteri di raccolta delle opere, l'organizzazione museologica delle collezioni e soprattutto le mutazioni linguistiche che attraversano il mondo dell'arte e in particolare l'interazione dell'artista con lo spazio museale, concorrono a delineare le filosofie d'intervento nel progetto architettonico del museo artistico contemporaneo. Gli incontri sono caratterizzati da questo dialogo continuo tra arte e museografia, strutturato dall'analisi di alcuni casi esemplari (dal Kröller-Müller, al Beaubourg, al Musée d'Orsay, al Guggenheim di Bilbao, all'architettura postmoderna di Aldo Rossi per il Centro d'arte di Vassivière) e di altri che riguardano un tema centrale della museografia contemporanea: l'ampliamento dei musei d'arte del secolo scorso, qui illustrato



Manuelle Gautrand, cantiere di estensione del Lille Métropole Musée d'art moderne (dicembre 2007; foto Max Lerouge/LMCU)

dalla conversione museale della Piscina déco a Roubaix, firmata da Jean-Paul Philippon, dal LAAC (Lieu d'art et d'action contemporaine) curato dallo studio Benoît Graftaux & Richard Klein, dal sito minerario di Mons (Belgio), dove ha sede il MAC's, Museo di arte contemporanea francese progettato da Pierre Hebbelinck. Tra questi ultimi è soprattutto il progetto di ampliamento del Museo di Arte moderna (MAM) di Villeneuve d'Ascq, ideato da Roland Simounet e concluso nel 1983, a costituire il cardine tra le sei conferenze, programmate per interessare gli studenti di architettura e la cittadinanza alle tematiche progettuali che convergono nell'estensione del museo, che dovrebbe concludersi nel 2010 con l'inaugurazione del nuovo complesso LAM: Lille Métropole Musée d'art moderne, brut, contemporain. L'integrazione progettata da Manuelle Gautrand consiste in un edificio dedicato all'esposizione della collezione di *art brut*. Gautrand disegna un'architettura autonoma, staccata da quella di Simounet, di cui riprende la scala dei volumi e i principi topografici, interpretando in modo originale le caratteristiche

orografiche del sito, con una struttura in cemento a vista che s'insinua nelle pieghe del terreno come un «ventaglio» o «una mano aperta», definita dalla

consequenzialità dei setti perimetrali, talvolta traforati, talvolta modanati. <http://mam.cudl-lille.fr>

□ Cristina Fiordimela

Pollice verso a Losanna



Un'architettura monolitica, poligonale, appoggiata all'estremità di un argine artificiale proteso verso il lago di Ginevra, con il quale instaura un rapporto simbiotico, esaltato visivamente dal cemento Ductal, trattato per apparire stratificato e cangiante «come un'ostrica»: così appare il nuovo sito del Musée cantonal des Beaux-Arts (MCBA) a Bellerive, disegnato da Maurice Berrel e Raphael Kraeutler. I giovani progettisti di Zurigo (autori del Museum Ernst Koller a Basilea) si aggiudicano nel 2005 il concorso per il nuovo museo, bandito dal MCBA per presentare in modo adeguato le oltre 8.000 opere della collezione permanente, conservate al Palais de Rumine di Losanna. Il progetto attua la riqualificazione di un'area interstiziale pressoché dismessa (edificata in occasione dell'Expo del 1964). Un referendum indetto il 30 novembre scorso per sostenere le spese di edificazione (250.000 euro) ha visto il 52% dei votanti contrari, dividendo la popolazione valdese dell'entroterra da quella del lago. Il MCBA però non si dà per vinto e ha lanciato un invito a sostenere una nuova campagna per una sede alternativa a quella attuale in un'area diversa da Bellerive. □ C. F.



Serie FM Duemilasette H 360 | Design **Fabio Novembre**

L'animo apre le porte, l'ho sempre pensato. Forse è per questo che non mi ero mai posto il problema di disegnare una penna. Le poche penne che ho in casa hanno tutte quella maniglia archetipica che è il cilindro metallico curvato, ed è da quel non disegnare che sono partito, procedendo per sottrazione significativa di materia. Il cilindro originale in metallo satinato si trasforma lungo il percorso dando vita a un piccolo cuore lucido in cui specchiarsi, per riconoscersi.

Fabio Novembre

□ Forza Berkeley! Il nido di Ito

L'Università della California, il Berkeley Art Museum e il Pacific Film Archive alla fine di novembre hanno assicurato che il progetto preliminare per il nuovo museo di Berkeley è quasi terminato. Nicolai



Ouroussoff fa ben sperare: il critico del «New York Times», nell'augurare agli Stati Uniti che il nuovo museo - con i suoi tre piani e un *ground floor* concepito come pillola concentrata di spazio urbano - venga davvero riportato a termine (intorno al 2013) nonostante il clima di recessione, insiste sul talentuoso progetto di Tōyo Ito, selezionato nel 2006 tra 220 architetti. Progetto da 130 milioni di dollari che gravano su fondi sostanzialmente privati, con il suo aspetto accogliente tra il nido d'api e il contenitore di cartone per uova, dai disegni dello studio giapponese (che per la prima volta lavorerà negli Stati Uniti) il nuovo Berkeley Art Museum in effetti si presenta come l'architettura museale più curiosa e affascinante di questo inizio secolo. Intanto la rinomata collezione artistica e cinematografica dell'Università è collocata in un edificio degli anni settanta in parte rinforzato con sostegni d'acciaio dopo il terremoto del 1989. □ M. C.



An ASSA ABLOY Group brand

Vall&Valli art
20035 Ravenna (MI) Italy
www.vallivalli.com

Ufficio Commerciale Italia
Italian Business Office
T +39 0542 982271
F +39 0542 982295
av@vallivalli.com

Ufficio Commerciale Estero
Export Business Office
T +39 0542 982290
F +39 0542 984495
export@vallivalli.com



ASSA ABLOY